

Il Cavaliere: «Sulle pensioni non cambio». Le opposizioni unite: «Irresponsabile»

## Berlusconi alle corde

Trecentomila in piazza. E Bossi va con il Ppi  
Votata la fiducia ma già si parla di elezioni

### L'ossessione distruttiva

ANDREA BARBATO

**M** AL COME in queste ore il governo Berlusconi ha dimostrato di essere inadatto a guidare il paese, forse addirittura dannoso per la serenità collettiva e per la pace sociale. Alfanno, contraddizioni, falsa grinta, incapacità di portare a termine alcunché, liti interne, testardaggini di principio, slogan ideologici lanciati al vento. Non appena il comitato d'affari che abita a palazzo Chigi è uscito dal suo terreno preferito (le nomine, le banche, l'informazione), ha dimostrato di non saper mettere in piedi una legge finanziaria decente, concordata con le parti sociali e condivisa almeno al proprio interno. Sicché siamo arrivati a queste giornate che nessuno, ripeto nessuno, avrebbe voluto: di scontro, di divisione, di discordia. La politica che offre il suo spettacolo peggiore, di nervosismo e di ambiguità. Questo governo ci fa correre

SEGUE A PAGINA 2

### Ora attenti vogliono il caos

SERGIO MATTARELLA

**A**LCUNI ambienti, prevalenti nel governo e nella maggioranza, hanno reagito alla grande manifestazione sindacale di sabato scorso in maniera scomposta e, sinceramente, sorprendente. L'esortazione «lavorate e non scioperate», che evoca slogan di periodi bui; l'annuncio di una protesta, ai limiti del ridicolo, circa una parzialità antigovernativa della tv; il definire «piazza» un'ordinata e civile manifestazione, sono sintomi di una mentalità che si è puntualmente ritrovata nell'iter parlamentare della legge finanziaria. Non si tratta, in realtà, delle questioni di fiducia poste a ripetizione, strumento criticabile e, così adoperato, preclusivo di un sereno e fecondo lavoro parlamentare, ma non tale, di per sé, da suscitare allarme. Si tratta di ben altro: porre la fiducia, rendendo così immutabili le scelte contestate, e dire «poi discuteremo» sa di

SEGUE A PAGINA 5

ROMA. La crisi sembra ormai vicinissima. Silvio Berlusconi respinge a muso duro lo «stralcio» delle pensioni dalla Finanziaria, fatto proprio da Bossi (il consiglio dei ministri non ne ha neanche discusso), e annuncia: «Non mi faccio logorare, galleggiando in un'attività di governo che non è produttiva di nulla. Se non posso governare in questo modo, non c'è che da tornare dagli elettori». Dopodiché si sfoga: «Sono stufo di vedere i miei bimbi piangere per quello che si dice di me nelle piazze». Al capo del governo hanno replicato le opposizioni unite che hanno giudicato irresponsabile il suo atteggiamento. Ma sulle pensioni la maggioranza non riesce più a stare insieme. Il leader della Lega ha firmato ieri, proprio nelle ore in cui la Camera votava la fiducia

sugli articoli riguardanti la previdenza, un documento comune con Buttiglione che critica duramente i falchi del governo. Un'iniziativa che ha suscitato una reazione durissima di Fini: «Bossi è diventato insopportabile. La verifica va accelerata: però ora la chiediamo noi a lui. E se non cambia atteggiamento, si faccia pure la crisi». Scontro in Parlamento ma soprattutto continua la protesta di lavoratori e pensionati con scioperi, cortei, comizi e presidi, che ieri hanno visto protagonisti oltre trecentomila persone in tutta l'Italia in almeno una cinquantina di capoluoghi di provincia e centinaia di centri minori. Cinquantamila in piazza a Milano, altrettanti a Bologna. Oggi si ferma Mirafiori.

I SERVIZI  
ALLE PAGINE 3, 4, 5, 6, 7

### Vittorio Foa «Il sindacato dà sicurezza»

Nella grande confusione che ci circonda moltissimi italiani affidano al sindacato una funzione di stabilità. Un vero fatto nuovo.

GIANCARLO BOSETTI  
A PAGINA 2



### Fabio Mussi «E Dini gelò tutti...»

Fabio Mussi, vicepresidente dei deputati progressisti, racconta l'incontro fallito opposizioni-governo.

A PAGINA 5



Il corteo che ha attraversato ieri la città di Modena

Andrea Piana



### Il Papa riceve Veltroni per i «Vangeli» con l'Unità

ALCESTE SANTINI  
A PAGINA 9

Due inquietanti episodi attorno al pool di Mani pulite. E si riapre la polemica sulla sicurezza

## D'Ambrosio narcotizzato in casa dai ladri Di Pietro: «Alterato il mio telefonino»

MILANO. Due inquietanti episodi attorno al pool Mani Pulite. Nella notte tra domenica e lunedì, dei ladri sono entrati nell'appartamento del procuratore aggiunto di Milano, Gerardo D'Ambrosio, il coordinatore del pool «Mani Pulite». Il magistrato era in casa, stava dormendo e non esclude di essere stato narcotizzato. È uno dei magistrati a rischio d'Italia, ma non aveva nessuna scorta, nessuna protezione. L'altro episodio riguarda il pm Antonio Di Pietro: ieri si è saputo che, nei giorni scorsi, i carabinieri hanno scoperto che il telefonino cellulare usato dal giudice più famoso d'Italia era stato clonato. In parole povere, attraverso apparecchi sofisticati, ma comunque di facile reperimento per gli

### A.S. Patrignano dopo la sentenza

Muccioli: mi accusano «tossici» impotenti

JENNER MELETTI  
A PAGINA 10

### Il giornalista del «Mattino»

Ex sindaco «avvisato» per l'omicidio di Siani

VITO FAENZA  
A PAGINA 13

esperti nel ramo, il numero è stato individuato e usato per addebitare telefonate «pirata» sul conto della procura della Repubblica di Milano, cui appartiene l'apparecchio di cui è dotato il magistrato (così come quelli di altri suoi colleghi). Probabilmente i «pirati» non sapevano neppure che quel numero apparteneva al pm. In genere, com'è accaduto in questa occasione, i numeri «clonati» sono usati per truffare la Telecom (ex Sip) e far telefonare all'estero a tariffe più basse di quelle ufficiali cittadini extracomunitari. E infatti dal numero di Di Pietro sono partite numerose telefonate per il Senegal.

M. BRANDO S. RIPAMONTI  
A PAGINA 11

### Perché voglio quel grattacielo nella capitale

FRANCESCO RUTELLI

ROMA ha imboccato la strada di una radicale trasformazione urbana, dopo anni di immobilismo e di degrado. Nelle ultime ore, questa strategia ha trovato un simbolico veicolo di comunicazione: un «grattacielo», il primo della città, che dovrà essere realizzato a Pietralata, nell'ambito del grande centro direzionale dove saranno sistemati

SEGUE A PAGINA 2

In REGALO con AVVENIMENTI in edicola  
**STORIA MONDIALE DEGLI ULTIMI 50 ANNI**  
21 Volumi settimanali + 6 audiocassette con documenti, discorsi e testimonianze originali  
QUESTA SETTIMANA: il 3° volume (1949/1953)  
La guerra di Corea • Cuba/l'assalto al Moncada • la rivolta di Berlino Est • la conquista dell'Everest • gli anni d'oro del cinema giapponese • e altro...

**CHE TEMPO FA**  
Compagni di cella

TRA GLI ANIMOSI patrioti che sollecitano la messa sotto accusa del Pci per «alto tradimento» figura il deputato di Forza Italia Alessandro Meluzzi. Quello di Meluzzi è il classico atto di coraggio civile: egli, infatti, negli anni in cui si consumava l'alto tradimento del Pci, era comunista iscritto. Siamo in presenza, dunque, di un'autodenuncia. Alla quale, sia chiaro, responsabilmente mi associo, essendo stato iscritto anch'io al Pci dal 1974 al 1990. Anzi: dichiaro solennemente, qui e adesso, che qualora contro il Pci venga formalizzata l'accusa di alto tradimento, per prima cosa mi autodenuncerò alla magistratura in qualità di ex iscritto al Pci; per seconda cosa inviterò tutti coloro che all'epoca erano iscritti ad autodenunciarsi; per terza cosa, qualora il compagno Meluzzi dimentichi sbadatamente di farlo, lo denuncerò personalmente come mio complice, e come complice di un milione e mezzo circa di traditori. Diciamo, insomma, che Meluzzi ed io siamo legati a doppio filo: o liberi entrambi, o compagni di cella a Ventotene. Una punizione, questa, almeno per me disumana. (MICHELE SERRA)

BERLUSCONI PENSA CHE LO STRALCIO COPRIREBBE IL PAESE DI RIDICOLO  
E LUI, COM'E' NOTO, DEBBA LA CONCORRENZA

Massimo D'Alema  
Paul Ginsborg

Dialogo su  
**BERLINGUER**

Il valore e l'attualità delle idee di un protagonista, nel confronto tra uno storico e un politico.

**GIUNTI**